

Solo 750mila euro (a fronte degli oltre 8 milioni previsti) sono stati versati dagli enti locali del territorio reggino

Rifiuti, la Regione “molla” gli impianti

I Comuni non pagano e da Catanzaro chiudono in anticipo il percorso di accompagnamento affidando il servizio esclusivamente alla Città Metropolitana. Sabato l'incontro dei sindaci

Eleonora Delfino

I Comuni reggini sono morosi e la Regione dopo un primo sollecito adotta misure decise. Rende inefficace l'accordo stipulato a maggio e consegna immediatamente alla Città Metropolitana la gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti. Passaggio che era previsto al primo gennaio. Una sfida impegnativa che trova gli enti locali impreparati. Il rischio di un'emergenza diventa concreto.

Per fare il punto della situazione è convocata per sabato la conferenza metropolitana. I sindaci che già avevano espresso più di una perplessità rispetto al passaggio delle competenze, adesso dovranno decidere quali posizioni assumere. Anche se di opzioni non se ne vedono molte. Tra il territorio e la Regione si è arrivati al muro contro muro. Nel corso dell'ultimo incontro che non ha raggiunto il numero legale per le tante assenze dei sindaci, era stato dato mandato al sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà di avviare la trattativa con la Regione. Ma le tensioni della campagna elettorale devono aver inciso in qualche misura. L'unica concessione è quella di garantire ancora i conferimenti, che minacciava di bloccare. I numeri sono chiari. Infatti si legge nella missiva che i dirigenti del settore hanno inviato alla Città Metropolitana, all'Anci, alla Prefettura, alle comunità d'ambito e alle società che gestiscono gli impianti Ecologia Oggi ed Ecocall «alla data del 28 agosto per l'Ambito territoriale reggino a fronte di un pagamento atteso di 8,140 milioni di euro appena 5,8% contro l'80% previsto dalla legge regionale».

«Alla data del 7 ottobre dopo i controlli sui versamenti effettuati – prosegue la lettera –, gli enti locali hanno corrisposto un importo complessivo di 753 mila euro, pari ad un esiguo 9% del dovuto. Il termine assegnato è abbondantemente scaduto, senza che si sia ottemperato, i comuni ricadenti nella Città Metropolitana non hanno provveduto a trasferire semestralmente alla Regione almeno l'80% delle risorse corrispondenti al costo del servizio di trattamento individuato con deliberazione della Giunta regionale». Lettera in cui si annuncia «l'inef-

**Diventa inefficace
la delega
delle funzioni
amministrative
per il trattamento**



Il passaggio L'impianto di Sambatello

ficacia della delega delle funzioni amministrative relative alla gestione del servizio di trattamento». La conseguenza? «La gestione rientrerà nella esclusiva competenza della Città Metropolitana».

Insomma il periodo di accompagnamento con cui la Regione avrebbe dovuto affiancare la Metro City viene cancellato e l'ente dovrà subentrare in un compito che non si annuncia semplice, la gestione degli impianti che in questo momento sono gestiti da società private. Il tutto in un momento di profonda trasformazione di tutto il comparto, con i contratti di affidamento che si avviano verso la scadenza, con i lavori all'impianto di Sambatello vicini all'inizio. Un momento particolarmente complesso che vede vacillare il già fragile equilibrio dell'intera filiera dei rifiuti, che dopo i decenni del commissariamento e le scelte poco lungimiranti messe in campo adesso rischia di implodere. Un percorso in salita a cui i Comuni dovranno far fronte. E per questo serve l'impegno di tutti. Un primo passo in questa direzione sarebbe la partecipazione dei Comuni all'assemblea metropolitana che l'ultima volta non ha raggiunto il numero legale.